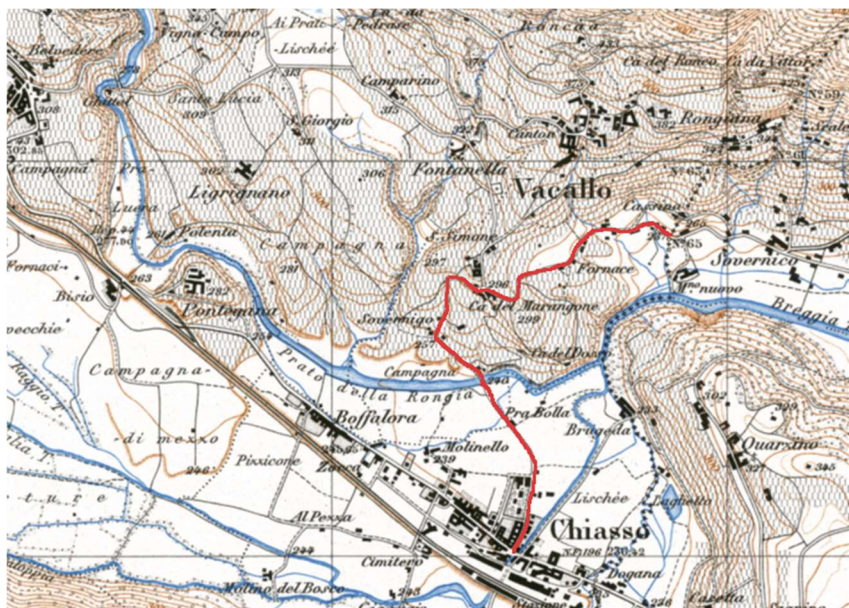


## BATTI E RIBATTI, ECCO LA STRADA CHIASSO – PIZZAMIGLIO

Il viaggiatore che all'inizio del Novecento voleva raggiungere Maslianico partendo da Chiasso e passando per Vacallo doveva salire verso San Simone e scendere quindi verso il confine di Stato.



Situazione 1910 (da Swisstopo)

Nel 1906 Chiasso propone la realizzazione di una strada diretta da Chiasso a Maslianico e invita Vacallo a far parte del consorzio per la sua costruzione.

La Municipalità di Vacallo si dimostra da subito poco interessata a questo progetto e, comunque, non ha intenzione di mettere a disposizione una parte del capitale necessario per la sua realizzazione. Trincerandosi dietro una serie di decisioni assembleari e facendo appello anche alle autorità superiori, Vacallo cercherà di intralciare per anni l'esecuzione dei lavori.

Per finire la strada sarà realizzata e comparirà per la prima volta sulla carta nazionale svizzera del 1914.



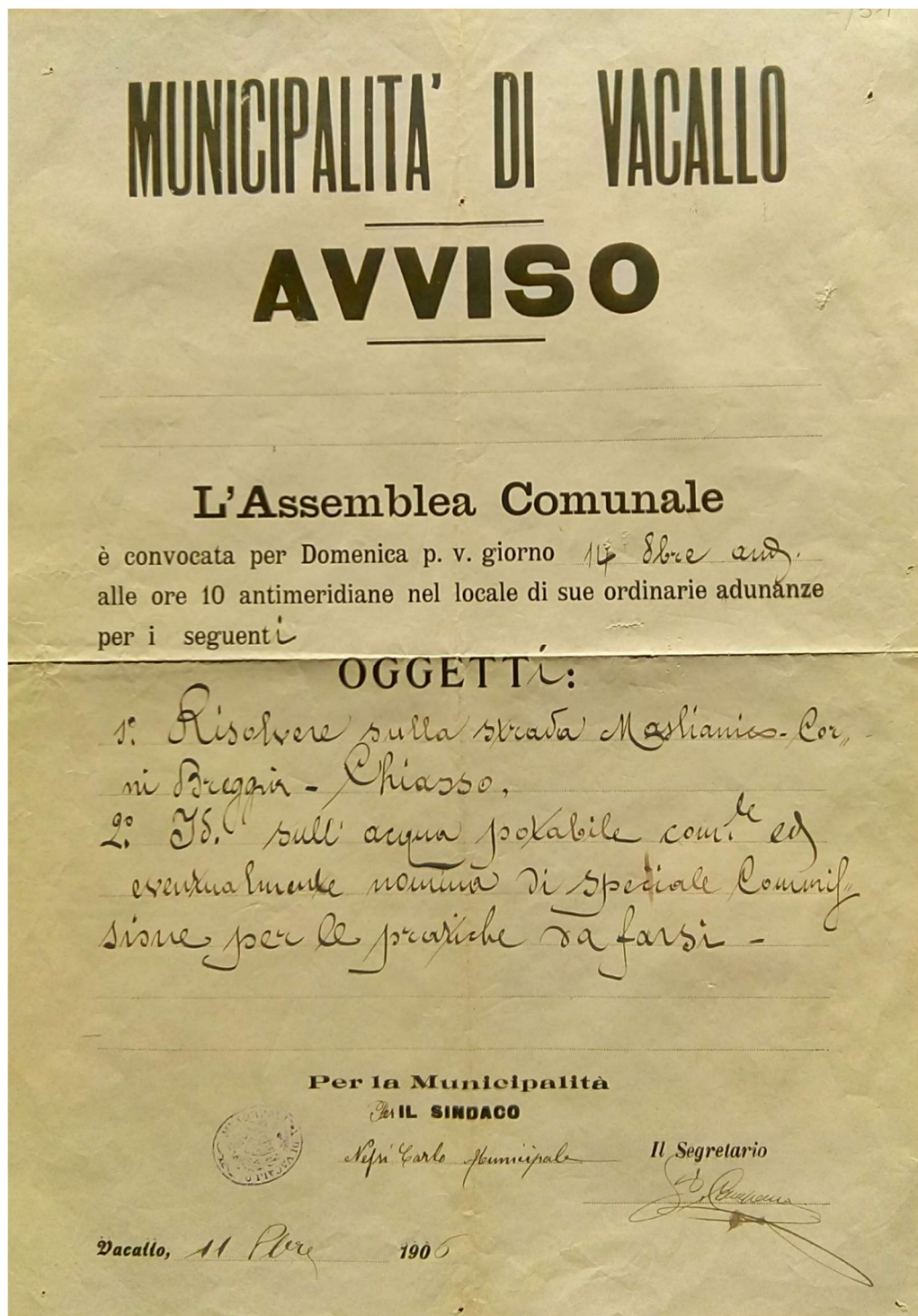
Il collegamento attuale che conduce dal ponte del Picio a Pizzamiglio sarà realizzato solo negli anni Sessanta del secolo scorso in concomitanza con la costruzione del primo tratto ticinese dell'autostrada; il passaggio di questa arteria stradale comporterà il sacrificio del ponte in ferro situato ai Corni.

Costruzione della strada verso Pizzamiglio – 1963  
(da "Vacallo com'era – pag 31)

Vediamo ora di seguire attraverso la lettura dei documenti d'archivio il lungo iter che ha condotto dalla proposta di Chiasso alla sua realizzazione.

Il 5 agosto 1906 Chiasso comunica di aver organizzato un incontro con le autorità di Maslianico e invita alla discussione sulla realizzazione della strada Chiasso – Pizzamiglio - Maslianico anche qualche rappresentante di Vacallo.

L'11 ottobre 1906 la Municipalità di Vacallo convoca la prima di una serie di Assemblee comunali in cui si pongono all'ordine del giorno argomenti inerenti la costruzione della strada Chiasso - Pizzamiglio - Maslianico.



Convocazione dell'Assemblea comunale del 14 ottobre 1906.  
I due importanti oggetti all'ordine del giorno saranno accettati.

Per poter discutere su dati certi, si chiedono al comune promotore progetti e preventivi di spesa. La discussione preliminare in vista della redazione del MM del 13.10.1906 permette di mettere in evidenza l'importanza della strada per lo sviluppo della parte bassa del comune; con queste premesse la Municipalità dà preavviso favorevole all'entrata nel consorzio, ma chiede che sia rivista la sua partecipazione alle spese complessive (calcolate in 65'000 fr): il contributo di 7500 fr richiesto a Vacallo è ritenuto eccessivo.

Il 14 ottobre 1906 l'Assemblea di Vacallo discute della realizzazione della strada Chiasso – Corni - Maslianico.

L'Assemblea, all'unanimità; "non è aliena dall'entrare nel consorzio", ma chiede che i costi siano proporzionali ai vantaggi che ne trae ogni singolo comune. Trova il contributo di 7500 fr richiesto "assolutamente esagerato" e dà incarico alla Municipalità di trattare la faccenda e di riferire in occasione di un prossimo incontro.

Dell'argomento non si trova traccia durante tutto il 1907.

Il tempo passa e Chiasso sollecita una risposta in merito alla ripartizione delle spese della "costruenda strada Chiasso – Maslianico".

Siamo al 2 luglio 1908. La Municipalità di Vacallo ritiene ora che il nostro comune "non sarebbe particolarmente avvantaggiato" dall'opera proposta; Chiasso, invece, "ne trarrebbe grandi vantaggi". Si decide di rinviare il problema della ripartizione delle spese all'Assemblea.

Il 5 luglio 1908 l'Assemblea delibera quindi di nuovo sul medesimo oggetto.

Dopo lunga discussione, si formulano due proposte:

- Quella della commissione eletta ad hoc e sostenuta da Rinaldo Rusca e da Francesco e Giovanni Bertola che tende a ottenere il pagamento di un contributo di 3000 fr "da versarsi a Chiasso a opera terminata"
- Quella proposta dall'avv. John Nosedà secondo cui: "detta strada non essendo di provata necessità per Vacallo anzi di danno ad altra parte del Comune, non si abbia a versare nulla né di rimanere in consorzio perché essa verrà fatta costruire ugualmente dal comune di Chiasso senza lo sperato sussidio da parte di Vacallo"

17 voti vanno alla prima proposta, 19 alla seconda. L'Assemblea decide quindi che "non si debba dare nulla per la costruzione della progettata strada Chiasso – Maslianico attraverso i Corni della Breggia [...] anche nella persuasione che essa verrà costruita egualmente senza il nostro contributo".

Il 6 luglio 1908 si preparano due versioni di una lettera da spedire a Chiasso. La prima, poi cancellata, comunica la decisione assembleare di "non dare nessun contributo alla da voi progettata strada [...] siccome ritenuta dannosa agli interessi comunali delle nostre frazioni [...] e si restituisce la documentazione". La seconda, effettivamente spedita, informa che l'Assemblea "ha deciso di non volere partecipare alle spese della progettata strada"

Quattro giorni dopo Chiasso prende atto con delusione della decisione di Vacallo che arrischia di bloccare tutto il progetto.

Il progetto non si interrompe, ma il tempo passa.

Vista la reticenza del Comune, nel tentativo di sbloccare la situazione, si fanno avanti alcuni vacallesi proprietari di fondi che potrebbero essere serviti dalla nuova strada. Antonio Livio, Albino

Ferrari e altri si dichiarano disposti ad anticipare dei contributi per la realizzazione dell'opera. Il 6 febbraio 1910 la Municipalità esamina la loro proposta "tendente a ottenere un sussidio per la costruzione della strada Chiasso – Pizzamiglio e meglio tendente a ottenere che il Comune entri a versare, al mezzo dei petenti, fr 7500, importo che essi si obbligano di versare nonché a pagare gli interessi annuali fino a tanto che i fr 375 siano dati da altrettanta imposta comunale pagata in fabbricati che saranno per sorgere nelle vicinanze della prospettata strada." Viene nominata una delegazione ad hoc il cui rapporto fa da base per la redazione di un nuovo MM all'indirizzo dell'Assemblea. Si propone quindi di stipulare una convenzione con i cittadini coinvolti con la quale si fissa a "60'000 fr il valore di perequazione a cui dovrebbero arrivare i fabbricati che verranno ad edificarsi in quelle vicinanze perché il Comune abbia poi a entrare al posto degli interessati negli oneri degli stessi".

Il 13 febbraio 1910 l'Assemblea di Vacallo torna quindi sull'argomento. Si propone di fissare a 80'000 fr il valore di perequazione dei fabbricati che sorgeranno lungo la strada e sue diramazioni quale limite oltre il quale procedere al versamento di un contributo di 7'500 fr. La proposta è accettata con 57 voti favorevoli e 37 contrari, ma considerato che per renderla operativa il comune dovrebbe contrarre un debito, il numero dei favorevoli non raggiunge la maggioranza dei 2/3 richiesta e la proposta cade.

E si torna alla casella di partenza!

Passa un altro anno e si giunge al 7 giugno 1911. Ora la palla passa al Gran Consiglio che accetta il progetto della strada Chiasso-Pizzamiglio lungo la Breggia e approva la spesa relativa di 68'000 fr. Il lavoro sarà eseguito per conto dello Stato previo anticipo del fabbisogno da parte del Consorzio dei comuni interessati. Il Consiglio di Stato provvederà a costituire il Consorzio e al riparto delle spese.

Il 20 giugno 1911 Il Dip. Costruzioni invia al Commissario di Governo del distretto di Mendrisio il decreto legislativo relativo al sussidio per la costruzione della strada Chiasso-Pizzamiglio. Al commissario giungono pure i piani di progetto e gli atti relativi e la preghiera si convocare le parti alle quali sottoporrà il progetto di riparto delle spese preventivate in 68'000 fr: il Cantone sussidierà il 50% dell'opera, la quota parte per Chiasso sarà del 40% e per Vacallo del 10%.

Arriva la convocazione del Commissario di Governo e il 28 giugno 1911 Vacallo, dopo cinque anni di discussioni e tre Assemblee dedicate al tema, esprime tutta la sua meraviglia "giacché a riguardo della prospettata strada Chiasso – Pizzamiglio (ideata da Chiasso) noi non ne sappiamo proprio nulla, come pure da parte di Chiasso non fummo interpellati né richiesti per null'affatto sulla formazione di uno speciale consorzio per la relativa costruzione." Pensandoci bene però di qualcosa c'era stato sentore e allora si aggiunge: "Vi fu è bensì vero [...] una domanda di quel Comune [Chiasso] e a noi diretta per l'ottenimento di un sussidio una volta tanto da parte di Vacallo, ma la nostra Assemblea comunale respinse la proposta e, dopo d'allora, assolutamente più se ne parlò."

D'altra parte si fa notare (e qui siamo quasi nel vero) che "piani, progetti e domanda di sussidi, il tutto venne preparato ed allestito esclusivamente da Chiasso per suo uso e consumo senza nuovamente chiedere nulla a Vacallo"

Nella lettera si fa comunque presente che non sarà possibile inviare rappresentanti alla riunione indetta a Mendrisio visto come gli stessi dovrebbero essere nominati da un'Assemblea straordinaria ancora non convocata.

Il 3 luglio 1911 il Dipartimento delle pubbliche costruzioni scrive al Commissario di Governo ingiungendogli di riunire le parti senza concedere a Vacallo di convocare l'Assemblea in vista di un suo accordo preventivo. E allora Vacallo mette in campo l'artiglieria pesante: alla riunione parteciperanno il sindaco Francesco Bertola, l'ing. Giovanni Bertola e l'avv. John Nosedà.

27 luglio 1911 Il Commissario di Governo, dopo alcuni tentativi andati a vuoto per la richiesta di proroghe da parte di Vacallo, riunisce i rappresentanti dei due comuni per discutere di nuovo della realizzazione della strada Chiasso – Maslianico. Intanto qualcuno ha voluto forzare la mano e i rappresentanti di Vacallo dicono di aver letto con stupore sul BU 57 del 18 luglio dell'apertura di un concorso per l'esecuzione dei lavori della strada e del ponte in ferro prima che il consorzio sia stato istituito. Il rappresentante di Chiasso afferma che il suo comune ha garantito l'anticipo dell'intero importo necessario per la realizzazione dell'opera e questo per non ritardare ulteriormente l'inizio dei lavori.

Alla fine della riunione Vacallo si impegna a convocare entro tre settimane l'Assemblea e a comunicare le sue decisioni all'Ufficio Commissionale.

Padron comanda...

L'Assemblea è convocata il 6 agosto 1911. Si decide

- Il Comune di Vacallo si oppone a che venga compreso nel "creando consorzio" per la nuova strada Chiasso – Pizzamiglio
- In via subordinata e solo nel caso che il Comune di Vacallo abbia a essere tenuto a far parte del consorzio, l'Assemblea domanda "vengano esperite le pratiche necessarie a che anche i comuni del vicino Regno di Maslianico, Piazza e Cernobbio siano obbligati a contribuire alla predetta costruzione stradale entrando a far parte coi comuni di Chiasso e Vacallo dell'istituendo consorzio stesso" (*sic!*).

La risoluzione è accettata all'unanimità con protesta "pel modo con cui Vacallo venne trattato in questa vertenza."

L'8 agosto 1911 il Municipio informa della decisione assembleare il Commissario di Governo a Mendrisio e il Consiglio di Stato e conclude: "[...] tanto comunichiamo a nostro scarico e perché se ne prenda atto non intendendo Vacallo concorrere per null'affatto nelle spese relative."

In risposta all'opposizione di Vacallo, il Consiglio di Stato decreta l'11 agosto 1911 una nuova ripartizione della spesa: Chiasso è chiamato a coprirne il 44% mentre Vacallo scende al 6%.

La questione non si risolve però qui: Chiasso e Vacallo ricorrono al Consiglio di Stato.

Il 22 agosto 1911 Chiasso inoltra un ricorso con il quale conferma il suo accordo per l'istituzione del consorzio, ma chiede che venga ripristinata la ripartizione delle spese decisa dal Gran Consiglio sulla base delle seguenti giustificazioni:

- "Il tracciato della strada progettata cade per due terzi su territorio del Comune di Vacallo e per un terzo solo su quello di Chiasso

- Conseguentemente i terreni cadenti sulla strada e per gli effetti della strada stessa, resi fabbricabili, acquisteranno un valore di perequazione triplo di quello oggi per gli stessi assegnato
- Se la strada porterà, come nuova comunicazione, vantaggi commerciali a Chiasso, ben maggiori ne porterà al Comune di Vacallo, sia collo sviluppo edilizio che avverrà sul territorio, sia per i vantaggi innumeri dei quali beneficerà la grossa Frazione di Pizzamiglio, la quale, per il facile allacciamento con Chiasso, colla Stazione internazionale e col Distretto, oggi resa segregata per giro vizioso di strada, con fortissima salita, assorgerà indubitabilmente ad effettivo progresso, non solo nel campo edilizio ma ancora in quello commerciale e industriale.”

Lo scritto si conclude con “la viva raccomandazione [al CdS] perché le interposizioni di ricorso alle sue risoluzioni non abbiano in alcun modo a ritardare l’effettuazione di quest’opera che è della massima urgenza ed altamente reclamata.”

È del 30 agosto 1911 il ricorso di Vacallo *contro il decreto del Consiglio di Stato istituente il consorzio tra i comuni di Chiasso e Vacallo per la costruzione della strada di Pizzamiglio.*

Questi gli argomenti salienti illustrati nel documento:

- L’Assemblea ha risolto, con voto unanime, di non sussidiare la strada visto come la stessa non favorisca gli interessi di Vacallo
- L’Assemblea si era già espressa a più riprese nel medesimo modo (nel 1906 aveva avverso il contributo richiesto di 7'000 fr, nel 1908 si era espressa contro un contributo di 3'000 fr, nel 1910 contro la richiesta di sussidio presentata da un gruppo di proprietari direttamente interessati dalla costruzione della strada)
- Preso atto della possibilità che lo Stato obblighi i comuni a far parte di un consorzio, si riafferma la contrarietà unanime dell’Assemblea.
- Si sottolinea come sia Chiasso a volere a tutti i costi la strada per stabilire una via di comunicazione con i comuni italiani posti lungo il fiume Breggia e in riva al lago di Como. A Pizzamiglio ci sono 4 o 5 case in cui vivono a malapena una cinquantina di abitanti: a questi la strada non serve.
- Non è tollerabile la richiesta di un contributo anche tenuto conto del fatto che i terreni serviti dalla strada sono in posizione infelice e le prospettive di fabbrica in quei paraggi sono e rimarranno delle grandi fantasie.
- La strada serve per i commerci di Chiasso. *Adesso che l’accesso a Chiasso non è così agevole, qualche regnicolo, che specula sui dazi di confine e viene a provvedersi dai nostri bottegai, lo si incontra; ma quando la strada sarà fatta nessuno vorrà più essere così minchione d’indugiarsi da noi se sa di potere, senza grave incomodo, comperare a Chiasso meglio e a più buon prezzo.*
- In un suo scritto il Dipartimento delle costruzioni si era permesso di affermare che le decisioni dell’Assemblea di Vacallo gli “facevano pena”. Vacallo annota *Ora, senza rilevare l’ingiuria, ci permettiamo di osservare che un piccolo comune il quale ha speso nel volgere di tre anni quasi 200'000 fr in opere pubbliche, dovrebbe avere almeno il diritto di dichiarare che una determinata spesa è contraria ai suoi interessi, senza vedersi sospettato di tirchieria e senza subire la mortificazione di essere compatito dalle Autorità del Cantone.*
- In conclusione si chiede che Vacallo sia esonerato dal partecipare al consorzio ed esentato dall’obbligo di contribuire alle spese di costruzione *della progettata strada per Pizzamiglio.*

Il 13 settembre 1911 Chiasso risponde al ricorso di Vacallo chiedendone il rigetto. Tra le motivazioni addotte per spiegare la situazione nella quale ci si trova, si scrive: “Se [a Vacallo] non si raggiunse il numero di voti per lo sperato sussidio, lo si deve innanzitutto all’antagonismo regnate fra frazione e frazione di quel Comune, con diversi intendimenti e motivi d’esistenza, colla preponderanza del ceto campagnolo e del gruppo centrale superiore del villaggio che nella costruzione della strada non ha creduto e non crede di rilevare un suo diretto beneficio [...]”. A sostegno del progetto, si sottolinea che “l’incremento commerciale derivante dalla strada, sperato da Chiasso, sarà innanzitutto speculato da Vacallo che vedrà sorgere verso il confine numerosi negozi assorbenti il movimento, come Chiasso oggi rileva l’attività a cui sorgono i bottegai verso il confine di Ponte-Chiasso”. Per finire Chiasso si associa al Dipartimento delle costruzioni con la seguente valutazione: *Diciamo noi pure che fa pena l’operato di quel comune ad entrare in consorzio ed in nostro confronto in ispecie, se si rileva che è appunto per la potenza di Chiasso e per le sue istituzioni dei quali ha beneficiato e beneficia, ch’esso può aspirare a un crescente progresso.*

Il 6 febbraio 1912 si riunisce la Commissione dell’Amministrativo per decidere sui ricorsi presentati.

I commissari, con lungimiranza, esprimono la piena convinzione che “la strada, se non subito, certo a non lungo andare, riuscirà d’innegabile vantaggio per la popolazione di entrambi i Comuni”. In particolare per Vacallo si fa notare come la piccola frazione di Pizzamiglio potrà assumere, proprio grazie alla nuova strada, una sempre maggiore importanza economico-commerciale e potrà contare su un importante aumento del valore dei terreni attraversati dal nuovo percorso.

Esaminate le ragioni addotte dai due Comuni, sulla base dei piani e delle osservazioni che una delegazione della Commissione ha potuto raccogliere direttamente sul posto, si decide di respingere i ricorsi e confermare la risoluzione governativa dell’11 agosto 1911 in merito al riparto delle spese per la costruzione della strada circolare Chiasso – Pizzamiglio. (vedi allegato).

Senza preoccuparsi troppo delle decisioni dell’Autorità cantonale, ora la realizzazione del progetto prosegue spedita: si pon mano alla strada, si costruisce e si collauda il ponte in ferro.

Il 14 maggio 1912 possiamo leggere su *Popolo e libertà*:



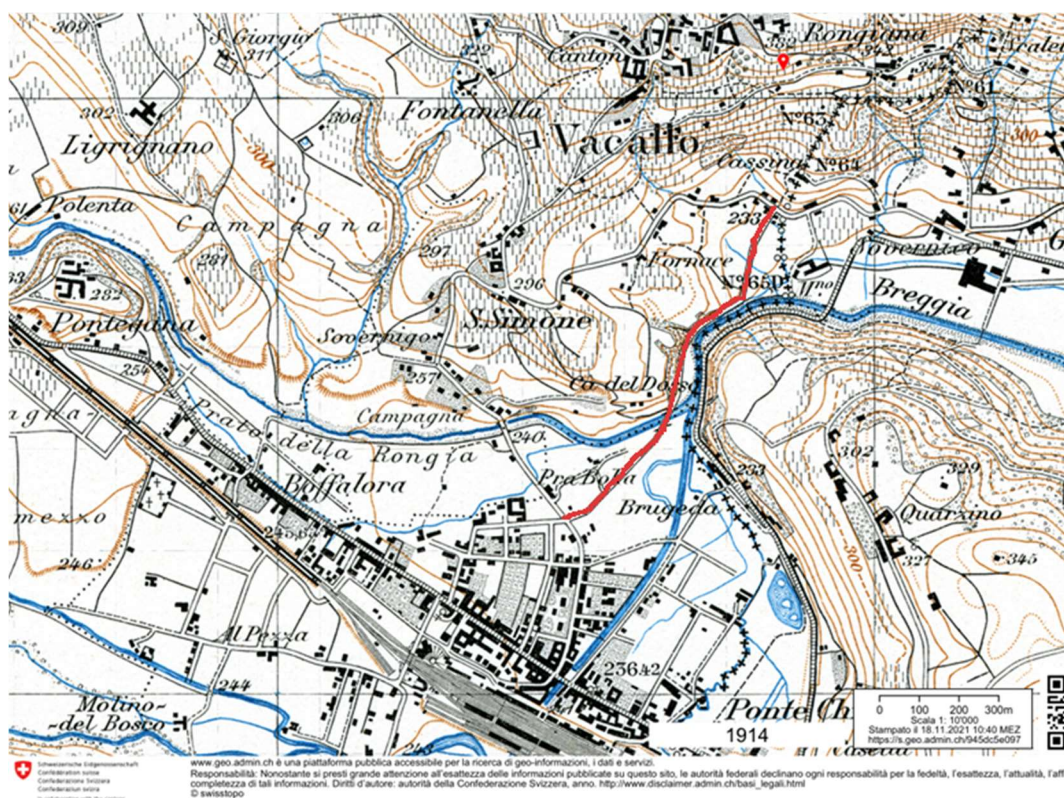
La strada appare per la prima volta nell'edizione del 1914 della Carta nazionale svizzera. Non così veloce si rivela la liquidazione dei lavori il cui costo complessivo ammonta a 78'413,08 franchi.

Nel dicembre del 1914 Chiasso reclama da Vacallo il versamento del 12% dell'intera somma spesa; toccherà a questo comune chiedere il rimborso del sussidio cantonale pari al 50% dell'importo versato.

Nel gennaio del 1915 Vacallo pagherà fr 4704.78, pari al 6% della spesa complessiva. Solo il 30 dicembre del medesimo anno, dopo diversi richiami e *dopo aver tolto bonalmente la divergenza circa il finanziamento della strada* verserà fr 4800 a conguaglio.

Con il Cantone le cose si trascinano ancora per anni. L'8 maggio 1922 Vacallo sollecita il Dipartimento delle pubbliche costruzioni affinché versi finalmente il sussidio statale del 50% per un'opera finita nel 1913 e pagata dal Comune a fine gennaio 1915.

La liquidazione definitiva porta la data dell'8 novembre 1922.



Situazione 1914 (da Swisstopo): la strada per Pizzamiglio, con il ponte in ferro che attraversa la Breggia nella zona dei Corni, è stata realizzata nel 1912.

Roberto Camponovo, gennaio 2022





## La Commissione dell'Amministrativo,

presenti i signori Consiglieri:

Perucchi Avv. Plinio, *Presidente*, Rossi Avv. Felice, *Vice-Presidente*, Antognini Avv. Francesco, Bruni Avv. Bruno, Colombi Dott. Luigi, Gallacchi Avv. Oreste, Laurenti Avv. Giovanni, Maggini Carlo, Vigizzi Avv. Alberfo, *Membri*.

(*Redattore Colombi D. Luigi*).

Sedente nell'Aula del Gran Consiglio in questa Residenza governativa, col Segretario sig. *Benedetto Mucstretti*, designato dal lod. Consiglio di Stato a norma di legge.

Nella causa promossa dai ricorsi 22/30 agosto 1911, delle lodevoli Municipalità di Chiasso e Vacallo, contro risoluzione governativa N. 6642, dell'11 stesso agosto, in merito a riparto spese per costruzione della strada circolare Chiasso-Pizzamiglio:

Premesso che con risoluzione legislativa del 7 maggio 1911, il Gran Consiglio approvava il progetto della costruenda strada circolare Chiasso-Pizzamiglio, colla relativa perizia in fr. 68,000, e stanziava il sussidio del 50% alla esecuzione delle opere portate dal progetto, incaricando il Consiglio di Stato di procedere alla costituzione del Consorzio ed al riparto della spesa.

Con sua risoluzione N. 6642 dell'11 ripetuto agosto, il Consiglio di Stato, espone le pratiche di legge relative alla costituzione del Consorzio, dichiarava istituito quest'ultimo, chiamava a comporlo i Comuni di Chiasso e di Vacallo e ripartiva come segue la spesa perizata:

Stato 50%	Fr. 34,000. —
Chiasso 44%	» 29,920. —
Vacallo 6%	» 4,080. —

Da tale risoluzione governativa si sono aggravate amendue le Municipalità di Chiasso e di Vacallo, chiedendo, la prima venisse il riparto delle spese ripristinato nelle proporzioni del 40% a carico di Chiasso e del 10% a carico di Vacallo, — la seconda, sia il Comune di Vacallo esonerato dall'obbligo di partecipare al Consorzio e quindi anche ad ogni spesa per la strada in discorso.

A giustificare la sua conclusione, la Municipalità di Chiasso adduce:

a) il tracciato della strada progettata cade per due terzi sul territorio del Comune di Vacallo e per un terzo solo su quello di Chiasso;

b) conseguentemente i terreni cadenti sulla strada e, per gli effetti della strada stessa, resi fabbricabili, acquisteranno un valore di perequazione triplo di quello oggi per gli stessi assegnato;

c) se la strada porterà, come nuova comunicazione, vantaggio commerciale a Chiasso, ben maggiore ne porterà al Comune di Vacallo, sia collo sviluppo edilizio che avverrà sul suo territorio, sia per i vantaggi innumeri di cui beneficerà la frazione di Pizzamiglio, la quale, per il facile allacciamento con Chiasso, colla stazione internazionale e col distretto, oggi resa sregolata per giro vizioso di strada con fortissima salita, assurgerà indubbiamente ad effettivo progresso, non solo nel campo edilizio ma ancora in quello commerciale ed industriale.

A sua volta, la Municipalità di Vacallo, motiva la propria domanda di totale esclusione dal Consorzio dicendo sostanzialmente:

a) che Vacallo deve ritenersi estraneo ora e sempre, e nel modo più completo e assoluto, alla sfera d'interessi che si connette alla nuova strada;

b) che S. Simone e meglio tutta la zona di territorio compresa tra la frazione del Pizzamiglio, S. Simone e il ponte del

Picio, viene direttamente e gravemente danneggiata dall'opera progettata, in quanto devia dalla strada attuale — non fosse che per scansare la forte salita — i nove decimi del movimento che oggi deve necessariamente svolgersi sulla stessa;

c) che quella del Pizzamiglio è per il Comune di Vacallo una strada di transito, che tocca solo casualmente il territorio di esso, ma che viene fatta e serve per tutti fuorché per Vacallo;

d) che se buona parte della strada si svolge sul territorio di Vacallo, i terreni chiamati a trarne profitto sono però ben pochi e non potranno mai divenire terreni da fabbrica perché la parte compresa fra il Pizzamiglio e la Breggia è la più bassa, la più insalubre di tutto il territorio di Vacallo;

e) che mentre a Pizzamiglio ci sono cinquanta anime in tutto, a Chiasso ce ne sono seimila e la strada viene fatta per aprire ai vicini passi d'oltre confine un nuovo sbocco su Chiasso, che ne avrà un grande incremento e impiegherà i suoi danari al cento per cento;

f) che Vacallo, all'incontro non può sperare dalla nuova strada il benché menomo vantaggio o uno tutt'al più che starà con quello di Chiasso come 5 a 100.

Ritenuto che un'attenta disamina dei piani e dei luoghi — quest'ultima fatta da una sua delegazione — ha potuto pienamente convincere la Commissione, dovere la strada in parola, se non subito, certo a non lungo andare, riescir d'inegabile vantaggio alla popolazione di entrambi i Comuni compresi nel Consorzio della stessa;

Considerando d'altro lato che mentre questo vantaggio sarà molto ragguardevole per l'intera borgata di Chiasso, il Comune di Vacallo lo sentirà quasi solo per la sua piccola frazione di Pizzamiglio;

Atteso che quest'ultima è però evidentemente destinata ad assumere, appunto per effetto della progettata strada, una sempre maggiore importanza economica e commerciale, e che la strada medesima non mancherà di accrescere il valore eziandio dei terreni da essa per  $\frac{2}{3}$  del suo percorso attraversati;

Visto pertanto che il riparto delle spese fatto dal lod. Consiglio di Stato, nella querelata sua risoluzione, appare equo e perfettamente proporzionato alle reali e presumibili circostanze di fatto.

### Dichiara e pronuncia:

1. I ricorsi 22/30 agosto 1911, delle lodevoli Municipalità di Chiasso e Vacallo sono respinti ed è confermata la risoluzione governativa dell'11 stesso agosto in merito al riparto spese per costruzione della strada circolare Chiasso-Pizzamiglio.

2. Le spese del presente decreto, oltre ad una tassa di Cancelleria di fr. 20. —, sono a carico dei Comuni ricorrenti, metà per parte.

3. Comunicazione, al lod. Consiglio di Stato ed alle Municipalità di Chiasso e Vacallo.

PER LA COMMISSIONE DELL'AMMINISTRATIVO

Il Presidente:

*Perucchi*

Il Segretario:

*Mucstretti*

